

**Allegato 1**  
**PROGETTO STRATEGICO TRANSNAZIONALE “OLTRE IL CONFINE”**  
**LINEE PRIORITARIE D’AZIONE**  
**(Bozza 29 febbraio 2008)**

**OBIETTIVO GENERALE**

Il progetto mira a potenziare e rafforzare i servizi e gli interventi di lotta alla tratta in Romania e in Italia sia attraverso interventi volti alla prevenzione del fenomeno sia attraverso interventi finalizzati alla protezione e all'inclusione sociale e lavorativa delle vittime.

L'iniziativa di cooperazione transnazionale tra le Autorità di gestione FSE dell'Italia e della Romania si inserisce nell'ambito della programmazione 2007-2013 con un progetto triennale che prevede interventi a doppia sponda mirati in modo specifico nelle aree di maggior presenza del fenomeno in Romania e in quelle di maggior esodo emigratorio in Italia. Da una collaborazione inizialmente è bipolare si intende passare ad una multipolare: qualora si verificassero le condizioni, infatti, verranno opportunamente coinvolte nella realizzazione del progetto Autorità di Gestione FSE di altri Paesi europei di esodo, di transito e di destinazione delle vittime di tratta.

**OBIETTIVI SPECIFICI E RELATIVE LINEE DI AZIONE**

**1 Prevenzione del fenomeno e sensibilizzazione**

Creare un'adeguata sensibilizzazione della società civile dei due Paesi rispetto alla conoscenza del fenomeno della tratta e delle sue implicazioni, volta sia alla prevenzione del fenomeno, sia a sollecitare interventi per l'inclusione sociale e lavorativa delle vittime attraverso la realizzazione di:

- Studi e ricerche a scopo propedeutico e mirati alla comprensione quanti-qualitativa del fenomeno dello sfruttamento sessuale in Italia ed in Romania, nonché analisi delle fonti statistiche, delle metodologie e degli strumenti tecnici utilizzati per la raccolta e la sistematizzazione dei dati inerenti in fenomeno stesso
- Analisi comparata dei sistemi di Istruzione e di formazione in Italia e Romania per identificare ed inserire nei diversi curricula formativi (Long life learning) ed eventualmente scolastici, dispositivi mirati atti ad aumentare le capacità sociali per l'autodeterminazione e la responsabilità sociale e avvio di relative sperimentazioni a carattere formativo
- interventi sociali, formativi e di inserimento lavorativo sulle fasce a rischio di emarginazione in Romania
- interventi di prevenzione e informazione nelle scuole in Romania
- interventi informativi per la tutela della salute e la riduzione del danno rivolti alle vittime in Italia
- eventi di comunicazione e sensibilizzazione della società sul tema in Italia e in Romania
- produzione e diffusione di materiale informativo (video, depliant)
- informazione tramite media (radio, tv, giornali).

## **2 Inclusione sociale e lavorativa delle vittime**

Rafforzare la sostenibilità nel tempo dei percorsi di reinserimento delle persone vittime di tratta dopo la prima fase socio assistenziale di accoglienza e orientamento, nella fase successiva mirata all'acquisizione dell'autonomia attraverso l'attivazione di percorsi formativi e con successivi interventi per facilitare/promuovere l'integrazione lavorativa con progetti personalizzati. L'obiettivo risponde all'esigenza di rafforzare una tipologia di intervento che in Italia e, generalmente in altri Paesi europei, presenta ancora alcune criticità:

- difficoltà di reperimento di un lavoro adeguato (economicamente e rispetto alle competenze),
- difficoltà legate alla tenuta di un rapporto di lavoro nel tempo
- difficoltà di accesso ad una abitazione autonoma
- difficoltà legate ad aspetti psicologici e sanitari

Per quanto concerne lo sviluppo di politiche volte alla costruzione di progetti personalizzati rivolti all'inclusione sociale e lavorativa delle vittime di tratta e al superamento di una fase meramente assistenziale si possono individuare i seguenti interventi:

- costruzione e realizzazione di progetti personalizzati ed integrati che colleghino servizi di orientamento, di formazione e di inserimento lavorativo con attenzione alle specifiche caratteristiche del target
- adeguamento delle metodologie e degli strumenti per la formazione professionale e l'inserimento lavorativo alle specifiche caratteristiche del target
- sostegno al superamento delle difficoltà oggettive che ostacolano il raggiungimento dell'autonomia (accesso al mercato immobiliare, reddito adeguato..) e soggettive (fragilità psicologiche)
- interventi che garantiscano la governance tra gli attori che intervengono nella programmazione delle diverse politiche (sociali, abitative, del lavoro, della formazione) e il buon utilizzo delle diverse forme di risorse
- interventi di coordinamento e supporto al funzionamento sul terreno della complessa rete di servizi necessaria alla realizzazione di progetti integrati
- analisi delle buone prassi attuate nei diversi territori per sostenere i percorsi di inclusione che mirano all'acquisizione dell'autonomia della persona
- costruzione di condizioni con i servizi lavorativi e sociali rumeni perché, nei casi in cui ciò sia richiesto dalle persone e possibile in base alle concrete condizioni del mercato del lavoro in Romania, lo sbocco positivo dei progetti integrati possa comprendere il ritorno in Romania.

## **3 Scambio di esperienze e costituzione di una rete**

Realizzare uno scambio di esperienze e di buone prassi tra tutte le Autorità di gestione FSE coinvolte, sia italiane che romene e creare una rete (che rimanga operativa anche dopo la conclusione del progetto ) tra istituzioni, autorità giudiziarie, Forze di Polizia, organismi diplomatici, servizi sociali, sanitari e del lavoro, ONG, autorità religiose romene, che in Italia e in Romania si occupano delle attività di prevenzione, repressione del fenomeno della tratta, accoglienza e reinserimento delle vittime.

Questo anche nella convinzione che se da un alto occorre intervenire per la protezione delle vittime, dall'altro occorre operare per contrastare le organizzazioni criminali, nella consapevolezza che queste operano in una dimensione mondiale e che, conseguentemente,

e' sempre più necessario un collegamento tra le istituzioni di Paesi diversi per debellare il fenomeno.

Per quanto riguarda la creazione di una rete operativa sinergica tra i diversi attori che si occupano, sia in Italia che in Romania, di attività di prevenzione, repressione del fenomeno, accoglienza e reinserimento delle vittime si possono effettuare i seguenti interventi:

- sviluppo di partenariati tra tutti gli stakeholder coinvolti
- realizzare momenti di formazione congiunta tra operatori sociali italiani e romeni, nonché operatori delle forze dell'ordine e della magistratura al fine di scambiare le esperienze di lavoro sociale e giudiziario
- incontri e scambi tra delegazioni dei due Paesi sotto forma di convegni e seminari che vedano la partecipazione di categorie eterogenee di attori, e sotto forma di study tour su temi specifici per categorie omogenee di operatori a seconda dell'area tematica (giudiziaria, sanitaria, sociale, ecc.)
- attivazione di meccanismi che permettano di sostenere nel tempo la rete e i rapporti instaurati tra gli operatori dei due Paesi
- raccolta, sistematizzazione e messa in comune di materiali, informazioni, dati e documenti raccolti durante gli scambi
- promozione di dello scambio di conoscenze ed esperienze di modelli organizzativi e produttivi propri della cooperazione sociale intesa come strumento sia per l'inserimento al lavoro sia come luogo di transizione verso un lavoro stabile
- creazione di cooperative anche attraverso la costituzione di incubatori e coinvolgimento dei datori di lavoro sia italiani che romeni ai fini del reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di tratta.

Il coordinamento di strategie multi-livello e l'attivazione di risorse differenziate in termini di informazioni, saperi e capacità, strumenti e tecniche di intervento, nonché per cultura sociale e professionale, favorisce l'elaborazione di misure operativamente congrue e valutabili su un fenomeno sociale trasversale a differenti ambiti di policy: dalle politiche di integrazione degli immigrati e di inclusione sociale, alle politiche di sicurezza e qualità urbana, alle politiche di genere e dei diritti umani.

Tale buona prassi potrebbe essere scambiata con gli stakeholders della Romania attraverso l'organizzazione di momenti strutturati di incontro/riflessione congiunta tra operatori ed esperti che operano nei servizi di protezione sociale e del lavoro delle Regioni (sia in Italia che in Romania), facendoli incontrare e lavorare insieme (training on the job). In conseguenza a questa collaborazione si potrebbe arrivare a delineare congiuntamente un quadro istituzionale, nel rispetto delle specificità dei due Paesi coinvolti, in grado di far comunicare maggiormente le reciproche istituzioni.